



Deliberazione di Giunta camerale

OGGETTO: Articolo 20 del D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio". Bilancio d'esercizio anno 2024. Proposta per il Consiglio

Nell'anno duemilaventicinque addì 16 aprile 2025 alle ore 15.05 presso la sala Giunta della sede legale di Treviso della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO si è riunita la Giunta Camerale.

La riunione si svolge anche in videoconferenza, con le modalità previste all'art. 8 del Regolamento di Giunta stesso.

Sono presenti:	il Presidente: Mario Pozza, la Vicepresidente: Nadia Zampol, Componenti di Giunta: Lionello Caregnato, Ivana Del Pizzol, Angelo Facchin, Carlo Miotto, Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Giuseppe Rodighiero,
Partecipano da remoto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della Giunta:	Componenti di Giunta: Giovanni Cher, Pierluigi Sartorello, Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Enrico Balossi (Presidente)
Segretario:	Romano Tiozzo "Pagio", Segretario Generale della Camera di commercio,
Assente giustificato:	Componente del Collegio dei Revisori dei conti: Simone Gasparetto
Assistono in presenza:	- Francesco Rossato, Vice Segretario Generale Vicario dell'Ente, - Silvana Manica, Responsabile Settore Segreteria di Direzione,
Assistono da remoto:	- Raffaella Manganiello, Responsabile Settore Risorse Economiche e Finanziarie - Loretta Guerrona, funzionaria camerale.

Su invito del Presidente, riferisce il Segretario Generale.

Deliberazione di Giunta camerale

Il Decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 ha introdotto la disciplina per la predisposizione dei documenti di pianificazione e rendicontazione delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"*, le istruzioni di coordinamento tra il D.M. 27.03.2013 e il D.P.R. 254/2005 sono state fornite dalle circolari MEF n. 13 del 24.03.2015 e dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – MIMIT) prot. 00500114 del 09.04.2015.

La direttiva ha evidenziato che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il conto economico, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall'articolo 21 del medesimo regolamento);
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013, con la riclassificazione e la compilazione dei dati del conto economico dell'esercizio 2024 per consentire la comparabilità dei dati;
3. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 22 del medesimo regolamento);
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del Decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del Decreto Legge 25.06.2008, n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008, n. 133 previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del Decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'articolo 24 del D.P.R. n. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 7 del Decreto 27 marzo 2013.

Inoltre, l'art. 41 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.06.2014 ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle P.A. sia allegato *"un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33"*. In caso di superamento dei termini di pagamento, nelle relazioni è necessario indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva

Deliberazione di Giunta camerale

effettuazione dei pagamenti. Infine, l'organo di controllo verifica le attestazioni dandone atto nella propria relazione.

È da rilevare anche quanto indicato nell'art. 1 della Legge n. 160/2019 che prevede:

- ai commi da 590 a 598 l'introduzione di un limite complessivo di spesa sostenibile dalla gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi";
- al comma 599 *"il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo"*.

In merito ai criteri di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici la circolare del Ministero prot. 00500114 del 09.04.2015 evidenzia che:

"Il comma 1 dell'articolo 5 del D.M. 27.03.2013 prevede che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

A tal proposito, va evidenziato che con circolare n. 3622/C del 5.02.2009 questo Ministero ha diramato i principi contabili elaborati dalla Commissione di cui all'articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 definito di seguito "Regolamento"; tali principi contabili sono stati elaborati tenendo conto della "natura e le funzioni dei soggetti disciplinati", delle disposizioni del regolamento e del codice civile. Per quanto attiene, invece, alle fonti non aventi valore normativo i principi contabili hanno quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Premesso quanto sopra si ritiene che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C sopra richiamata ai quali si devono uniformare le Camere di commercio, siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto 27.03.2013".

Al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica (art. 5 comma 2 D.M. 27.03.2013), è necessario allegare il rendiconto finanziario predisposto *"secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità"* (art. 6 D.M. 27.03.2013), in particolare il principio OIC n. 10.

Al fine anche di garantire un omogeneo comportamento da parte dei soggetti interessati, la circolare MISE – ora MIMIT - prot. 0050114 del 09.04.2015 ha previsto la predisposizione dello schema del rendiconto finanziario con il metodo indiretto (allegato n. 1 della circolare).

Va inoltre ricordato:

Deliberazione di Giunta camerale

- ✓ quanto indicato dal parere espresso, dal Ministero con nota prot. 212337 dell'1.12.2014, per la destinazione degli utili derivanti dalle operazioni di vendita di asset patrimoniali in iniziative aventi le medesime caratteristiche "patrimoniali";
- ✓ l'autorizzazione da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 della maggiorazione della misura del Diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei cinque progetti strategici, approvati dal Consiglio camerale con Delibera n. 16 del 24.10.2022, così denominati:
 - La doppia transizione: digitale ed ecologica
 - Formazione Lavoro
 - Turismo
 - Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Per le attività finanziate con la maggiorazione del Diritto annuale, la circolare prot. 241848 del 22.06.2017 e la successiva nota prot. 532625 del 05.12.2017 hanno previsto:

- la rilevazione dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti in apposite voci all'interno del conto 8) "Interventi economici";
- l'imputazione dei proventi economici relativi alla maggiorazione del Diritto annuale e i relativi costi inerenti alla realizzazione dei progetti *"nelle seguenti funzioni istituzionali del preventivo economico di cui all'allegato A) al DPR n. 254/2005:*
 - *funzione C) se relativi al "Progetto orientamento lavoro";*
 - *funzione D) se relativi al "Progetto P.I.D.", al "Progetto turismo", al "Progetto internazionalizzazione" e al "Progetto prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario";*
 - *"al fine di rispettare il principio della competenza economica, il cui corollario principale è la correlazione costi-ricavi, in base alla quale i costi devono essere associati ai relativi ricavi da iscrivere nel medesimo esercizio dell'imputazione dei costi" l'imputazione in competenza economica dell'anno in corso della "quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale; la restante parte del provento risulta di competenza degli esercizi successivi e, quindi, va rinviata al 2018 mediante rilevazione di apposito risconto passivo".*

È da rilevare che l'art. 7 comma 2 del D.M. 16.03.2018, dando attuazione all'art. 3 del Decreto legislativo n. 219/2016, ha previsto la ridefinizione, su proposta di Unioncamere, dei *"servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni*

Deliberazione di Giunta camerale

e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2". Tali servizi sono stati quindi individuati con il D.M. 07.03.2019 che ha, tra l'altro, assegnato alla funzione C) i "servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi" e alla funzione D) le attività collegate alla Formazione e lavoro (allegato n. 1 del Decreto).

- ✓ con riferimento ai presunti importi da versare allo Stato per il contenimento della spesa (consumi intermedi e D.L. n. 78/2010) si fa presente che:
 - la Corte Costituzionale, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, a seguito della questione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma per una causa civile promossa da altra Camera, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme che prevedono l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato (somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, per acquisti di beni e servizi, per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, nonché dalla riduzione dei costi degli apparati amministrativi), limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
 - con la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023, il Tribunale di Roma ha accertato che, a fronte della sentenza n. 210/2022 della Corte costituzionale "non sussiste, a carico di parte attrice, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato" delle norme riguardanti il contenimento delle spese. Per tale motivo l'Ente, nel bilancio d'esercizio 2023, ha provveduto a rilevare una sopravvenienza attiva di € 2.607.191,40, per le somme accantonate nell'apposito fondo per gli anni 2017-2018-2019;
 - poiché gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente, dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022, in assenza di una soluzione legislativa, è stato ritenuto opportuno intraprendere, insieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali, l'azione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, rinviando la decisione di agire, eventualmente, dinanzi alla Corte costituzionale (DG n. 110 del 21.9.2023 lett. a). È stato infatti conferito l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma (DSG n. 183 del 20.9.2023) per ottenere la restituzione delle somme versate o accantonate dal 2020 relative al "taglio-spesa". L'atto di citazione è stato presentato al Tribunale di Roma il 16.11.2023. Da parte del legale difensore è pervenuta comunicazione nella quale si specifica che il Tribunale di Roma (R.G. 53276/2023) ha sciolto la riserva assunta a verbale d'udienza del 10.7.2024 e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza del 7.10.2025 per il passaggio in decisione della stessa;
 - a seguito dell'attivazione da parte della Camera di commercio della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini – dell'azione giudiziale di accertamento negativo della debenza del versamento

Deliberazione di Giunta camerale

avanti al Tribunale di Roma, il Giudice di secondo grado, in sede di giudizio di appello, con sentenza n. 4134/2024 depositata in data 11.6.2024 ha accolto l'appello della Camera dichiarando la non debenza delle somme versate al bilancio dello Stato per gli anni 2017-2018-2019 (condannando le amministrazioni appellate in solido alla restituzione delle somme) e per gli anni 2020-2022 per gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali, richiamate nell'allegato A annesso alla L. 27 dicembre 2019 n. 160;

- il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con nota del 2.10.2024 rivolta a tutte le Camere di commercio nonché ad Unioncamere nazionale, ha invitato gli Enti camerali a versare l'importo richiesto dall'articolo 1, comma 590 e successivi, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, considerato che
 - *“l'accantonamento delle somme dovute in un apposito fondo, senza procedere al versamento (...) non risulta compatibile con la disciplina attualmente vigente”;*
 - la pronuncia della Corte d'appello di Roma è limitata alle annualità 2020, 2021 e 2022 e quindi il versamento prescritto dall'art. 1 comma 590 Legge n. 160/2019 sarebbe ancora dovuto dalla camera appellante per le annualità successive, in quanto non oggetto di domanda;
 - trattandosi di sentenza emessa nei confronti della sola Camera di commercio della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini, la stessa produrrebbe effetti solamente *inter partes* e non anche nei confronti di soggetti terzi, vale a dire le altre Camere di commercio, per le quali, quindi, permane l'indicazione ministeriale di procedere al versamento dei risparmi di spesa per gli anni 2020 e seguenti.
- l'Ente ha quindi impugnato la nota MIMIT al TAR del Lazio affidando il patrocinio al prof. Avv. Alfonso Celotto che rappresenta la Camera e le altre Camere italiane ed Unioni regionali anche nel giudizio avanti il Tribunale di Roma (DG n. 111 del 25.10.2024 lett. u). Con sentenza n. 23337/2024 pubblicata in data 23 dicembre 2024, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, Sezione Quarta, si è pronunciato definitivamente sul ricorso proposto dall'Ente dichiarando il difetto di giurisdizione. Nella sentenza, il TAR ha rilevato che *“la nota impugnata non incide autoritativamente sulla sfera giuridica del destinatario, ma si limita ad invitare le camere di commercio all'adempimento di un'obbligazione che trova fonte nella legge e che non postula, per la sua attuazione, alcuna mediazione del potere amministrativo.”*

Per quanto sopra esposto, con provvedimento n. 7 del 4.2.2025, come già deliberato con provvedimento n. 33 del 22.4.2024 (e delibere precedenti) la Giunta ha confermato:

- l'indicazione di non procedere al versamento a favore del bilancio dello Stato per l'anno 2024, accantonando l'importo di € 955.059,07 nell'apposito Fondo denominato “Fondo accantonamento per contenimento spese” nelle more della definizione dei giudizi incardinati in sede civile dagli enti del sistema camerale nel corso del 2023 (Tribunale di

Deliberazione di Giunta camerale

Roma, R.G. n. 53276/2023) e di un eventuale nuovo giudizio di legittimità costituzionale, in attesa che sia accertata in sede giudiziale la non debenza delle somme in questione;

- l'accantonamento nell'apposito Fondo, per quanto sopra indicato, delle somme relative al contenimento della spesa dell'anno 2025 e successivi fino alla definizione della causa in corso.

Documentazione prevista dal D.P.R. n. 254/2005

L'art. 20 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"* stabilisce che il bilancio d'esercizio con i relativi allegati deve essere approvato dal Consiglio camerale, su proposta della Giunta.

Come detto in precedenza, i documenti che formano il bilancio di esercizio sono:

- il Conto Economico (art. 21), redatto in conformità all'allegato C del D.P.R. n. 254/2005 (Allegato A);
- lo Stato Patrimoniale (art. 22), redatto in conformità all'allegato D del D.P.R. n. 254/2005, che rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente camerale e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali e finanziari alla scadenza dell'esercizio (Allegato B);
- la nota integrativa (art. 23) (Allegato C) che indica:
 - a) i criteri di valutazione delle voci di bilancio, nonché, le poste soggette ad ammortamento, e le relative aliquote di ammortamento;
 - b) le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo;
 - c) la consistenza delle immobilizzazioni, le acquisizioni, le alienazioni e qualsiasi altra variazione che influisce sull'ammontare iscritto alla fine dell'esercizio;
 - d) l'ammontare dei crediti;
 - e) le variazioni intervenute nei crediti e nei debiti;
 - f) gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi iscritti in bilancio compreso il trattamento di fine rapporto;
 - g) l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente o tramite società controllate o collegate;
 - h) i ratei e risconti passivi ed attivi;
 - i) la composizione e le variazioni intervenute nei conti d'ordine;
 - l) la composizione degli oneri e proventi finanziari e degli oneri e proventi straordinari;
 - m) i fatti di rilievo intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla sua approvazione.

Inoltre in base all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005 il bilancio deve essere corredato da una relazione della Giunta sull'andamento della gestione dell'esercizio, nella quale devono essere individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica; alla relazione deve essere allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, sulla base delle risultanze previste nella relazione allegata al preventivo economico 2024 con evidenziati i principali

Deliberazione di Giunta camerale

motivi di scostamento riscontrati a bilancio d'esercizio rispetto ai dati contenuti nel preventivo economico aggiornato. Tale relazione, in base alla circolare citata, risulta integrata con quanto previsto dagli artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.03.2013. L'insieme dei documenti va a costituire la "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Per la determinazione del risultato economico dell'esercizio e dello stato patrimoniale è stato tenuto in debita considerazione quanto stabilito:

- dagli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. n. 254/2005;
- dai criteri ed indicazioni contenute nei nuovi principi contabili delle Camere di commercio di cui alla circolare MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5 febbraio 2009;
- dalle ulteriori indicazioni in merito all'applicazione dei principi contabili di cui sopra, contenute nella circolare del 12.2.2010 protocollo 15429 e del 04.08.2010 protocollo 0102873.

Il bilancio dell'esercizio 2024 si è chiuso con un avanzo economico di € 1.146.780,09 (allegato A – Conto Economico):

- Totale proventi	€ 19.611.849,96
- Totale oneri	€ - 19.927.974,19
<i>Risultato della gestione corrente</i>	€ -316.124,23
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	€ 72.988,72
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	€ 1.389.915,60
<i>Rettifiche di valore attività finanziaria</i>	€ -
AVANZO ECONOMICO	€ 1.146.780,09

È opportuno evidenziare, prosegue il Segretario Generale, alcune informazioni sulle principali voci di bilancio:

PROVENTI

Diritto annuale e maggiorazione 20%

✓ Diritto annuale

Nel bilancio economico 2024, rispetto all'anno precedente, i valori del Diritto annuale sono stati sostanzialmente confermati. La differenza in diminuzione si riscontra negli interessi (- € 193.078,49) in quanto il tasso di interesse legale dall'1.1.2024 è passato dal 5% al 2,5%. È da rilevare che gli interessi vengono calcolati sui crediti non emessi a ruolo.

Inoltre, sono da tener presente i seguenti fattori:

- a) gli incassi da Diritto annuale sono aumentati nel 2024 rispetto al 2023 (trend che si conferma dal 2022);

Deliberazione di Giunta camerale

- b) il credito da Diritto annuale è diminuito rispetto all'anno precedente (trend che si conferma dal 2022) probabilmente per le attività di riconciliazione dei crediti (verifica ed analisi delle posizioni creditorie non sanzionate) e per la cancellazione d'Ufficio effettuata dal Registro delle Imprese;
- c) la percentuale di svalutazione è diminuita rispetto all'anno precedente (per Diritto annuale: dal 86,03% al 82,20%).

Nel 2024 l'Ente ha aderito al servizio offerto da InfoCamere S.C.p.A. consistente in un'analisi delle posizioni creditorie non sanzionate relative ad annualità che sono già a ruolo e delle posizioni debitorie presenti in bilancio derivanti dalle elaborazioni massive del processo di rettifica, al fine di riconciliare il trattamento delle stesse. Dall'analisi delle posizioni inibite, prive di codice fiscale e altre posizioni residuali delle annualità 2014-2015 si è proceduto alla registrazione delle rinunce (ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Regolamento camerale).

È da tener presente che:

- con il D.L. 23.10.2018, n. 119, "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", all'art. 3 "Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione" si è data nuovamente la possibilità ai contribuenti di estinguere i propri "debiti, diversi da quelli di cui all'articolo 5 (risorse proprie dell'Unione Europea) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017" senza il versamento di sanzioni e interessi di mora (cosiddetta "rottamazione-ter", dopo le prime due sopra citate, con scadenza inizialmente fissata al 30.4.2019 e successivamente prorogata al 31.7.2019 con D.L. n. 34/2019). Al comma 19, secondo periodo, del medesimo articolo 3 viene stabilito che: *"Al fine di consentire agli enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote discaricate, lo stesso agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2024, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al presente articolo e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento"*. Inoltre, il medesimo termine del 31.12.2024 viene esteso anche alla definizione agevolata prevista dal D.L. 22.10.2016, n. 193.
- l'art. 1, commi da 231 a 252, della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha anche introdotto la Definizione agevolata (**Rottamazione-quater**) dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. Successivamente diversi disposti normativi hanno differito oltretutto la data di presentazione della domanda di adesione anche le date di scadenza dei pagamenti. La Definizione agevolata (Rottamazione-quater) riguarda tutti i carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022 inclusi quelli:
 - contenuti in cartelle non ancora notificate;
 - interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione;

Deliberazione di Giunta camerale

già oggetto di una precedente misura agevolativa (cosiddetta "Rottamazione e/o Saldo e Stralcio") anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del precedente piano di pagamento. Per la Camera di commercio, qualora i contribuenti aderissero, si tratterebbe di interessi e sanzioni riferiti a cartelle relative ai ruoli emessi fino al 10.12.2021 ovvero fino all'anno di competenza 2018.

- nel 2023 si è proceduto all'emissione del ruolo 2020 per complessivi € 2.139.437,59 cartellabili.

✓ Maggiorazione del Diritto annuale

Come già detto, il MIMIT, con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 ha autorizzato la maggiorazione del Diritto annuale per il finanziamento dei progetti deliberati dal Consiglio camerale. La circolare prot. 241848 del 22.6.2017 ha disposto l'istituzione, per ciascuna annualità, di un'apposita voce "Diritto annuale maggiorazione 20%" all'interno del conto A1) dell'allegato C al D.P.R. n. 254/2005.

Si evidenzia inoltre che:

- le voci "sanzioni" e "interessi", relativi alla maggiorazione del Diritto annuale, non rientrano negli importi da destinare ai progetti;
- le risorse destinate ai quattro progetti sono imputate agli interventi economici al netto dei costi interni (personale + spese generali – la percentuale è approvata dal MIMIT).

A seguito del risconto passivo rilevato in sede di bilancio d'esercizio 2023 (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2023), il conto "Diritto annuale da risconto passivo" è stato adeguato per € 23.884,47, importo destinato ad aggiungersi al finanziamento delle attività previste nell'anno 2024 per i quattro progetti approvati dal Ministero. Il risconto passivo è stato assegnato ai progetti "Formazione lavoro" e "Preparazione delle PMI".

L'importo complessivo della maggiorazione del Diritto annuale anno 2024 da destinare ai 4 progetti approvati, al netto della svalutazione crediti, è stato così determinato:

Deliberazione di Giunta camerale

	descrizione			Importo €
	Diritto annuale 20% anno 2024 al netto della svalutazione			1.803.480,97
	Diritto annuale da risconto passivo (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2023)			23.884,47
	sopravvenienze attive anno 2024			162,38
	totale complessivo PROGETTI 2024 (costi esterni+costi interni)			1.827.527,82
	così distribuiti			
		costi esterni (da imputare al mastro 3300 interventi economici)	costi interni (% prevista dal DM)	totale progetti
Progetto n. 1	La doppia transizione: digitale ed ecologica	766.479,41	135.261,07	901.740,48
Progetto n. 2	Formazione e lavoro (comprensivo del risconto passivo progetti 2023)	171.605,90	19.067,32	190.673,22
Progetto n. 3	Turismo	405.783,22	45.087,02	450.870,24
Progetto n. 4	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali (comprensivo del risconto passivo progetti 2023+ sopravv attive 2024)	270.031,68	14.212,20	284.243,88
	TOTALE COMPLESSIVO PROGETTI 2024 (costi esterni+costi interni)	1.613.900,21	213.627,61	1.827.527,82

I costi effettivamente sostenuti nel 2024 (comprensivi degli accantonamenti), considerando anche i costi interni (previsti nella percentuale approvata dal MIMIT) sono riepilogati nella seguente tabella:

	costi esterni 2024 imputati al mastro 3300 interventi economici (costo + acc.to)	costi interni (% prevista dal DM)	totale complessivo
La doppia transizione: digitale ed ecologica	1.329.042,56	135.261,07	1.464.303,63
Formazione e lavoro	145.491,97	16.165,77	161.657,74
Turismo	583.090,51	45.087,02	628.177,53
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	307.573,25	14.212,20	321.785,45
Totale	2.365.198,29	€ 210.726,06	€ 2.575.924,35

Considerando la maggiorazione del Diritto annuale al netto della svalutazione e confrontandolo con i costi effettivamente sostenuti (comprensivi dei costi interni) si rileva che:

- per i progetti “La doppia transizione: digitale ed ecologica”, “Turismo” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali” l’importo sostenuto nell’anno è superiore al plafond previsto per cui non sono stati rilevati risconti passivi;
- per il progetto “Formazione e Lavoro” è stato rilevato il risconto passivo pari a complessivi € 29.015,48 per la parte non realizzata dei progetti nell’anno 2024.

La situazione contabile è rappresentata dal seguente prospetto:

Deliberazione di Giunta camerale

	Maggiorazione D.A. 20% anno 2024 al netto della svalutazione	Maggiorazione D.A. 20% anno 2023 da risconto passivo	sopravv. Attive da fondo oneri progetti 20%	Totale DA 20% (2024 + 2023)	totale costi anno 2024 progetti 20% (costi+acc.ti+costi interni)	risconto passivo anno 2024	NOTE
	A	B	C	(A+B+C)	D	(A+B+C)-D	
LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA	901.740,48	0,00	0,00	901.740,48	1.464.303,63	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2024+2023
FORMAZIONE E LAVORO	180.348,10	10.162,74	162,38	190.673,22	161.657,74	29.015,48	
TURISMO	450.870,24	0,00	0,00	450.870,24	628.177,53	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2024+2023
PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI	270.522,15	13.721,73	0,00	284.243,88	321.785,45	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2024+2023
TOTALE	1.803.480,97	23.884,47	162,38	1.827.527,82	2.575.924,35	29.015,48	

Diritti di segreteria

Con riferimento ai diritti di segreteria è da tenere presente che nel 2023, sono stati incassati, quale primo anno di applicazione del diritto, circa 680.000,00 per diritti di segreteria relativi al titolare effettivo. Si ricorda che entro l'11.12.2023 doveva essere effettuata la (prima) comunicazione dei dati/informazioni relative alla titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica (srl, spa, sapa e cooperative), delle persone giuridiche private tenute all'iscrizione nello specifico Registro di cui al D.P.R. n. 361/2000 (fondazioni, associazioni e altre istituzioni di carattere privato) e dei trust/ istituti giuridici affini, al fine dell'iscrizione nell'apposita Sezione Speciale. A ridosso della scadenza, con l'ordinanza 7.12.2023, n. 8083, il TAR del Lazio ha sospeso l'efficacia del DM 29.9.2023, ossia dello specifico Decreto recante l'“Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva” ed è stato sospeso il termine entro il quale doveva essere assolto l'adempimento in esame.

Il TAR del Lazio con 6 specifiche sentenze (9.4.2024, n. 6837, 6839, 6840, 6841, 6844 e 6845) ha respinto i ricorsi relativi alla comunicazione dei dati dei titolari effettivi incentrati, principalmente, sulla qualificazione del mandato fiduciario (affine / analogo al trust) e all'accesso ai dati contenuti nel Registro tenuto dalle CCIAA. Ha quindi concluso il giudizio sancendo l'infondatezza dei ricorsi finalizzati all'annullamento dell'efficacia delle predette disposizioni.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) con 5 specifiche ordinanze (17.5.2024, n. 1849, 1850, 1851, 1852 e 1853), accogliendo i ricorsi cautelari presentati contro le predette sentenze del TAR del Lazio, ha sospeso l'esecutività delle stesse e di conseguenza l'operatività del Registro dei titolari effettivi e fissato al 19.9.2024 la discussione del merito degli appelli in pubblica udienza.

Con l'ordinanza 15.10.2024, n. 8248 il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia UE le questioni pregiudiziali, già sollevate dinanzi al TAR del Lazio chiedendo ai Giudici comunitari, al fine di non pregiudicare gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione / contrasto del terrorismo non solo nell'ordinamento italiano ma, in generale, nell'UE, una “trattazione accelerata” considerato che “allo stato la concreta attuazione delle disposizioni della Direttiva nell'ordinamento italiano risulta

Deliberazione di Giunta camerale

... «congelata». Per effetto di tale ordinanza, nelle more della decisione della Corte di Giustizia UE, il Registro dei titolari effettivi risulta ancora “congelato”.

Poiché il portale consente all’utente l’invio delle pratiche, nel 2024 sono stati incassati circa € 188.850,00 per diritti di segreteria relativi ai titolari effettivi.

La diminuzione nei diritti di segreteria del Registro Imprese rispetto al 2023 è di € 406.820,74; è stata inoltre riscontrata una riduzione degli introiti rispetto all’anno precedente nei servizi digitali (-29.952,32) e nel commercio estero (-17.732,72). Sono in aumento le Oblazioni extragiudiziali.

Contributi trasferimenti e altre entrate

Si rilevano i contributi dell’Unioncamere Veneto a valere sul fondo Perequativo 2021-2022 del progetto SEI sostegno all’export dell’Italia (€ 24.484,00) e per la realizzazione di iniziative di potenziamento del ruolo delle OGD in attuazione del piano turistico annuale (PTA) della Regione del Veneto 2022 (€ 56.892,20), di Veneto Agricoltura in attuazione dell’accordo di programma per la gestione, manutenzione ed implementazione delle funzionalità inerenti il portale Legno Veneto (€ 40.000,00), della Provincia di Belluno per la realizzazione del progetto “Vivere le Dolomiti” (€ 8.000,00), della C.C.I.A.A. di Cremona – Mantova - Pavia per il progetto “economia circolare:osci, comunica e cambia” (€ 10.491,71), del Comune di Treviso quale compartecipazione alle spese in base all’accordo di collaborazione - digitalizzazione patrimonio archivistico pratiche edilizia privata del Comune (€ 99.450,00).

Sono state inoltre rilevate sopravvenienze da fondo spese eccedente relativi agli importi consolidati in seguito ad accantonamenti al Fondo oneri su iniziative di promozione economica non realizzati o derivanti da rendicontazioni di iniziative di importo inferiore alle poste accantonate (€ 122.334,25).

ONERI

Trattamento economico accessorio del personale dirigente e non dirigente:

Personale non Dirigente

L’ipotesi di Contratto Integrativo relativo ai criteri di ripartizione del fondo risorse decentrate per l’annualità 2024 è stato sottoscritto in data 6.5.2024 e la Giunta camerale ha autorizzato la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva con Deliberazione n. 47 del 7.5.2024. Il Fondo delle risorse accessorie del personale, costituito ai sensi dell’art. 79 del CCNL 16.11.2022 con deliberazione della Giunta camerale n. 16 del 27.2.2024, è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 10 del 13.6.2024. L’effettiva erogazione ai dipendenti del salario accessorio (cd. Performance) avverrà dopo l’approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla Performance 2024.

Personale Dirigente

Deliberazione di Giunta camerale

Il fondo destinato alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale è stato costituito con deliberazione n. 136 del 10.7.2024, secondo le disposizioni del CCNL per l'Area della Dirigenza del 17.12.2020. Tuttavia, la costituzione è avvenuta nelle more della sottoscrizione del CCNL relativo al personale dell'area dirigenziale "Funzioni Locali" triennio 2019/2021, con l'assunzione dell'impegno dell'Amministrazione di provvedere a riaggiornarne la costituzione con i nuovi importi dopo la sottoscrizione del CCNL 2019/2021.

Pertanto, con successivo provvedimento n. 170 del 16.9.2024 si è provveduto all'aggiornamento della quantificazione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato Area dirigenziale per l'anno 2024, stante l'art. 37 del nuovo CCNL per l'Area dirigenziale per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 luglio 2024.

Il fondo così costituito è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 20 del 5.12.2024. L'effettiva erogazione della retribuzione di risultato avverrà dopo l'approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla performance 2024.

Il Decreto 13 luglio 2022 del Ministero dello Sviluppo Economico dal titolo: *"Criteri di applicazione e determinazione delle fasce economiche per il trattamento economico corrispondente all'incarico di Segretario Generale delle Camere di Commercio"* ha individuato i criteri di applicazione e determinazione delle fasce economiche per la retribuzione di posizione per l'incarico di Segretario Generale. L'Ente ha provveduto a "misurare" i propri livelli di complessità utilizzando la metodologia indicata dallo stesso D.M. 13.7.2022 che consente la determinazione delle fasce economiche e dei livelli di complessità della struttura, nonché i criteri mediante i quali dare applicazione a tale disciplina per definire il trattamento economico corrispondente alla retribuzione di posizione del Segretario Generale.

Con provvedimento n. 6 del 29.1.2024 la Giunta ha deliberato il valore della retribuzione di posizione del Segretario Generale della Camera di commercio di Treviso - Belluno a partire dall'annualità 2024, in applicazione proprio del D.M. 13.7.2022.

Assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato

Con Decreto MISE ora MIMIT dell'8.8.2017 sono state approvate le dotazioni organiche *"così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) che è parte integrante del presente decreto"*.

Il Ministero (Allegato D del decreto) ha approvato la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso – Belluno che alla data del 31.12.2019 doveva essere la seguente:

Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
4	7	25	85	6	2	3	132

Il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro sottoscritto il 16.11.2022 ha riclassificato tutto il personale in organico trasponendo il precedente sistema di classificazione per Categorie nel nuovo sistema di

Deliberazione di Giunta camerale

classificazione per Aree professionali e, di conseguenza, la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso - Belluno alla data del 31.12.2024 – è di n. 128 unità (FTE n. 120,8) così ripartite:

Dirigenti*	Area funzionari e E.Q.	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Area Operatori	TOTALE	FTE
3	30	90	3	2	128	120,8
di cui tempo determinato						
		4				

*Il Dirigente che ricopre il ruolo di Segretario Generale è stato immesso nell'organico camerale dal 1.3.2020

Con deliberazione n. 8 del 29.1.2021 la Giunta camerale ha provveduto a modificare ed aggiornare la struttura organizzativa con la riduzione da n. 4 a n. 3 le Aree dirigenziali.

La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 - Legge di bilancio per l'anno 2024 - non ha modificato il regime delle assunzioni applicabile alle CCIAA che, che pertanto rimane applicabile anche nel 2024 dall'attuale regime delle assunzioni, delle utilizzazioni di personale e degli incarichi dall'art.3, commi 9 e 9-bis del Decreto legislativo n.219/2016 (applicabili fino al completamento della mobilità prevista dal Decreto legislativo n. 219/2016 o fino a diversa previsione di legge). Quindi, anche per il 2024, le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono state possibili, previa programmazione dei fabbisogni, solo nei limiti stabiliti dall'art.3, comma 9-bis del Decreto legislativo n. 219/2016 (introdotto dall'art. 1, comma 450 della Legge n. 145/2018), fermo restando l'ulteriore vincolo del non superamento della spesa potenziale massima riferita all'ultima dotazione organica approvata con D.M. in data 8.8.2017.

In altre parole, deve essere applicato il principio della neutralità finanziaria della dotazione organica come disposto dalla suddetta Legge n. 145 del 30.12.2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019), all'art. 1, comma 450 per il rispetto del limite della spesa corrispondente alle unità di personale cessato nell'anno precedente, al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici, invece, l'Ente opera ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: *"Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione."*

L'Ente ha approvato l'acquisizione di personale a tempo indeterminato per l'esercizio 2024 (Delibera di Giunta n. 157 del 6.12.2023) di 5 unità dell'Area degli Istruttori – profilo professionale di *"Assistente servizi amministrativi, contabili, promozionali e specialistici di rete"*, attingendo dalla graduatoria approvata con determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.1.2023, con validità biennale e quindi in scadenza il 25.1.2025.

La medesima Delibera di Giunta su richiamata ha approvato - per far fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali - dall'anno 2024 il ricorso a contratti a termine, come previsto dall'art. 36 Decreto

Deliberazione di Giunta camerale

legislativo n. 165/2001, dagli artt. 19 e ss. del Decreto legislativo n. 81/2015 (in quanto compatibili) e dall'art. 60 del CCNL 16.11.2022, nel rispetto delle regole sull'accesso all'impiego (collocamento o procedura selettiva). Con provv. n. 75 del 29.4.2024 quindi è stata avviata la selezione pubblica per la formazione di una graduatoria - con validità per il biennio 2024/2026 – da utilizzare per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato nell'Area professionale degli Istruttori; la stessa è stata approvata con determinazione del Segretario generale n. 129 del 2.7.2024.

Stante la normativa vigente quindi, la Camera ha provveduto all'assunzione di:

- n. 5 unità di personale a tempo indeterminato attingendo dalla graduatoria sopra citata (determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.1.2023)
- n. 5 unità a tempo determinato nel limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 Decreto legge n. 78/2010 (50% della spesa sostenuta nel 2009 per la stessa finalità), di cui n. 3 unità retribuite utilizzando il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del Decreto legge n. 78/2010 e n. 2 unità finanziate con fondi regionali o risorse provenienti da programma comunitari e attinte dalla graduatoria determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.1.2023.

Progressioni orizzontali

Stante l'art. 14 del C.C.N.L. Funzioni Locali del 16.11.2022, che dispone che l'attribuzione dei "differenziali stipendiali" deve avvenire mediante procedura selettiva di area volta ad esaminare i candidati sulla base di particolari criteri, nonché secondo ulteriori criteri definiti in sede di contrattazione integrativa, la Camera a seguito di apposita procedura con provv. n. 214 del 22.11.2024 ha approvato il conferimento del differenziale stipendiale (ex progressione orizzontale) con decorrenza dall'1.1.2024 a n. 40 dipendenti, finanziato nei limiti convenuti con delibera di Giunta n. 16 del 27.2.2024, con le Risorse disponibili al Fondo risorse decentrate del personale anno 2024 (parte stabile - € 549.060,48).

Progressioni verticali

La Camera ha dato corso alle procedure per le progressioni verticali "in deroga" coerentemente con le previsioni del PIAO relative al "Piano triennale dei fabbisogni di personale" (adottato con Delibera di Giunta n. 8 del 29.1.2024 ed aggiornato con Delibera di Giunta n. 87 del 18.7.2024), nei limiti delle risorse specificamente destinate a tale finalità nonché della disponibilità di posti risultante dall'ultima dotazione organica adottata.

A seguito delle rispettive procedure valutative di cui all'art. 13 del CCNL 16.11.2022 comparto "Funzioni Locali", la Camera ha approvato con provv. n. 233 del 12.12.2024 la progressione verticale di n. 1 unità di personale dall'area degli Operatori all'area degli Operatori Esperti - profilo professionale "*operatore esperto tecnico – amministrativo*" e di n. 2 unità dall'area degli Operatori Esperti all'area degli Istruttori – profilo professionale "*istruttore specialista anagrafico, di regolazione del mercato e dei servizi di e-government*" della Camera di commercio di Treviso - Belluno, entrambe con decorrenza dall'1.1.2025.

Deliberazione di Giunta camerale

Oneri di funzionamento

Si ricorda che la Legge 27.12.2019 n. 160 (c.d. Legge di bilancio 2020) ha previsto:

- ✓ il limite complessivo di spesa sostenibile nella gestione 2020 con riferimento alla categoria “acquisizione di beni e servizi”. Tale limite dispone la disapplicazione di diverse disposizioni (allegato A) che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spese (art. 1 comma 590) e nel contempo la previsione, a partire dall’esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio dei costi sostenuti per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultanti dai bilanci d’esercizio approvati (art. 1 comma 591). La base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d’esercizio redatto a norma dello schema di conto economico di cui al D.M. 27.3.2013 (sono esclusi dal contenimento la voce b7a) corrispondente agli interventi economici). Considerando quanto sopra richiamato, i conti soggetti a contenimento corrispondono alle voci “prestazioni di servizi”, “organi istituzionali” e “godimento beni di terzi”;
- ✓ l’incremento di un ulteriore 10% della somma da versare al bilancio dello Stato rispetto all’importo dovuto alla data del 31.12.2018 (art. 1 comma 594);
- ✓ il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi *“in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018. L’aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l’incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell’esercizio successivo a quello di accertamento”* (art. 1 comma 593). La nota MISE n. 88550/2020 prevede che il calcolo della media sia effettuato sui *“proventi complessivi”*. La circolare MEF n. 26 del 14.12.2020 ha fornito ulteriori precisazioni.

La circolare MEF n. 29 del 3.11.2023 ha confermato in € 1.993.571,21 l’importo del plafond dei consumi intermedi per l’anno 2024, (importo già previsto per l’esercizio 2023) con l’esclusione dal valore della spesa sostenibile per i beni e servizi degli oneri relativi alla pandemia COVID-SARS 19 (così come previsto per gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023), ai consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), agli oneri per buoni pasto (dal 2023) e agli emolumenti degli organi delle Camere di commercio (nota Unioncamere Nazionale del 27.4.2023 e la successiva nota MIMIT prot. 197414 del 14.6.2023) (importo determinato con DSG n. 156 del 14.8.2024).

Considerando le voci 7b)-7c)-7d) e 8) (allegato D - Consuntivo Economico Annuale), risultano costi per complessivi € 2.196.764,62 di cui € 1.697.799,68 soggetti a contenimento e € 498.964,94 non soggette a contenimento per cui nel 2024 risulta rispettato il contenimento previsto dalla Legge n. 160/2019 (maggiori informazioni sono rilevabili nell’allegato H “Relazione sulla gestione e sui risultati”).

Per quanto riguarda l’eventuale superamento del contenimento spese nell’anno 2025, è da rilevare che l’Ente nel 2024 ha contabilizzato proventi complessivi – da considerare nel confronto tra esercizi per l’eventuale aumento del plafond dei consumi intermedi - per € 18.696.526,27.

Deliberazione di Giunta camerale

Dal confronto con quanto determinato per l'anno 2018 (€ 17.310.195,05) risulta che il plafond dei consumi intermedi potrebbe essere aumentato nel corso dell'esercizio 2024 per € 1.386.331,92.

Come già avvenuto nell'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 (DC n. 4 del 7.5.2024) e rilevabile anche negli anni precedenti (2020-2021-2022), si propone di *"mantenere la previsione attuale dei consumi intermedi e valutare tale possibilità in fase di monitoraggio intermedio dell'andamento della spesa"*.

È da evidenziare che, al momento della predisposizione del presente documento, non risulta ancora emanata la circolare del MEF con le disposizioni in merito alla determinazione del plafond per l'anno 2025. Si è quindi provveduto in via prudenziale per l'anno 2025 ad escludere dal contenimento della spesa solo gli stanziamenti previsti per i costi sostenuti per consumi energetici, assoggettando, quindi, al contenimento le spese stimate per dare attuazione alle misure previste per l'emergenza sanitaria da COVID-19. Si provvederà quindi, se necessario, a modificare tale impostazione al momento dell'emanazione della circolare (come riportato nella "Relazione alla Giunta" allegata al Preventivo economico 2025 – DC n. 13 del 25.11.2024).

Ulteriori informazioni sono contenute nella "Relazione sulla gestione e sui risultati" (Allegato H).

Iniziative promozionali camerali

L'importo relativo alle iniziative promozionali 2024 è esposto a bilancio nel conto "Interventi economici". Per una quantificazione corretta delle iniziative economiche 2024 deve essere considerato anche l'importo delle iniziative accantonate al Fondo oneri su iniziative di promozione economica. Le attività realizzate nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella seguente tabella:

INTERVENTI ECONOMICI	totale costi +acc.ti 2024
Progetto ATTENTION Interreg Italia Austria 2021/2027	4.422,50 €
Iniziative istituzionali ricorrenti e trasversali	1.709.521,78 €
Bando enti terzi per lo sviluppo di iniziative coordinate, digitalizzazione o green economy	460.833,67 €
Accordi e convenzioni con Enti pubblici e privati accreditati e gestione partnership con organismi di formazione e ricerca e bando intersettoriale	38.000,00 €
	2.212.777,95 €
progetti 20% (con il piano di comunicazione)	
La doppia transizione: digitale ed ecologica	1.329.042,56 €
Formazione e lavoro	145.491,97 €
Turismo	583.090,51 €
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	307.573,25 €
	totale progetti 20% 2.365.198,29 €
	Totale complessivo 4.577.976,24 €

GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Deliberazione di Giunta camerale

Nel 2024 risultano proventi finanziari per complessivi € 72.988,72 dovuti principalmente per interessi per maggiore rateazione del Diritto annuale (€ 56.272,53) e per interessi su prestiti al personale (€ 16.114,61).

Non sono stati rilevati oneri finanziari.

GESTIONE STRAORDINARIA

Sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti

Le sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti si riferiscono a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito derivanti: 1) da annualità completamente o parzialmente svalutate; 2) dalla misura straordinaria della “rottamazione” delle cartelle; 3) dai pagamenti spontanei versati dagli utenti.

E’ da ricordare che nel corso del 2024 l’Ente ha affidato a InfoCamere S.C.p.A. un servizio consistente in un’analisi delle posizioni creditorie non sanzionate relative ad annualità che sono già a ruolo e delle posizioni debitorie presenti in bilancio derivanti dalle elaborazioni massive del processo di rettifica al fine di riconciliare il trattamento delle stesse.

A seguito del servizio di riconciliazione dei debiti, sono state rilevate nel bilancio d’esercizio 2024 sopravvenienze attive per un totale complessivo di € 206.118,63. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato nella “Nota integrativa”.

Risultato d’esercizio 2024: € 1.146.780,09

I principali elementi che hanno determinato l’avanzo di esercizio, rispetto al disavanzo previsto con il preventivo economico 2024 (- € 2.079.158,53), riguardano principalmente il maggior introito dei diritti di segreteria rispetto alle previsioni, la riduzione di costi di funzionamento e per interventi economici e il risultato della gestione finanziaria.

Gli importi più rappresentativi delle variazioni tra consuntivo e preventivo economico 2024 sono i seguenti:

- maggiori ricavi per Diritto annuale, sanzioni ed interessi (€ 240.589,49 di cui circa 124.000 per diritto annuale e circa € 96.000,00 per interessi) rispetto al preventivo economico 2024;
- maggiori ricavi per diritti di segreteria (€ 325.000,42) soprattutto per introiti derivanti dal Registro dei titolari effettivi;
- minori costi del personale dipendente per retribuzioni e oneri riflessi (circa € 182.467,24) riguardanti oneri per personale a termine, risparmi sullo stanziamento per Fondo risorse e straordinari;
- minori costi rispetto a quanto preventivato (circa € 452.000,00) per prestazioni di servizi, in particolare energia elettrica e riscaldamento, manutenzione immobili, buoni pasto, automazione servizi, servizi esternalizzati, spese per la formazione del personale, firma digitale e tachigrafiche;

Deliberazione di Giunta camerale

- minori oneri diversi di gestione (circa € 78.000,00), tra i quali costi per cancelleria, rinnovo certificati, smart card, token USB e certificati digitali, IRAP);
- minori costi per iniziative promozionali 2024 per € 962.943,76: di seguito la rappresentazione degli importi delle iniziative promozionali rispetto al preventivo economico 2024:

INTERVENTI ECONOMICI	Stanziamiento aggiornato 2024	totale costi +acc.ti 2024	Economie di bilancio
Progetto ATTENTION Interreg Italia Austria 2021/2027	46.300,00	4.422,50	41.877,50
Iniziative istituzionali ricorrenti e trasversali	2.218.048,98	1.709.521,78	508.527,20 (*)
Bando enti terzi per lo sviluppo di iniziative coordinate, digitalizzazione o green economy (dotazione finanziaria € 800.000 assegnazione per complessivi € 720.285,75 di cui 259.452,08 assegnati ai progetti 20%)	540.547,92	460.833,67	79.714,25
Bando intersettoriale (dotazione finanziaria € 300.000 assegnazione per complessivi 253.558,26 di cui 215.558,26 assegnati ai progetti 20%)	84.441,74	38.000,00	46.441,74
La doppia transizione: digitale ed ecologica	1.500.000,00	1.329.042,56	170.957,44
Formazione e lavoro	200.000,00	145.491,97	54.508,03
Turismo	629.443,94	583.090,51	46.353,43
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	322.137,42	307.573,25	14.564,17
Totale complessivo	5.540.920,00	4.577.976,24	962.943,76

(*) risparmi rilevati negli obiettivi 1.2 digitalizzazione (risparmi per circa € 17.000,00), 1.4 internazionalizzazione e attrazione di investimenti esteri (minor contributo a Venicepromex scarl per attività con Regione Veneto svolta dalla CCIAA VE-RO – scheda 13 circa 93.000,00), per il progetti del Fondo Perequativo 2023-2024 (scheda n. 36) all'obiettivo 1.5 supporto alle imprese (schede dal 17 al 25 risparmi complessivi di € 113.212,47), ulteriori risparmi di spesa per l'obiettivo 2.4 attrattività culturale e turistica (scheda n. 32 per € 80.000).

- maggiori importi relativi alla gestione straordinaria (+ € 1.388.560,26) rispetto al preventivato dovuti a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito e sulle annualità completamente o parzialmente svalutate, come già esposto precedentemente.

Il patrimonio netto dell'Ente al 31.12.2024 chiude con la seguente situazione (vedasi allegato B – Stato Patrimoniale):

Deliberazione di Giunta camerale

Patrimonio netto				
Descrizione	31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	31.12.2024
Patrimonio netto esercizi precedenti	36.535.734,75	5.733.562,91	281.221,23	41.988.076,43
Riserva di conversione ex art. 25 DM 287/97	11.746.945,88			11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	5.719.287,93		4.572.507,84	1.146.780,09
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	0,00			0,00
Riserva da partecipazioni	638.757,27	107.910,75	61.868,88	684.799,14
Riserva da alienazioni partecipazione	1.518.004,34	281.221,23		1.799.225,57
Fondo riserva vincolato per iniziative di pubblica utilità	26.989,44		14.274,98	12.714,46
TOTALE	56.185.719,61	6.122.694,89	4.929.872,93	57.378.541,57

Nella "Riserva da alienazione partecipazione" risulta accantonato l'importo di € 1.799.225,57 relativo alle plusvalenze derivanti dalla liquidazione delle quote della società Tecno holding SpA detenute dalle cessate CCIAA di Treviso e di Belluno (€ 1.518.004,34) e delle quote della società Asco Tlc SpA (€ 281.221,23). L'importo della plusvalenza è stato accantonato a seguito di quanto indicato nella circolare 212337 dell'1.12.2014. Tale circolare dispone che gli utili derivanti dalle operazioni di vendita di *asset* patrimoniali, debbano confluire nel patrimonio netto *"ed essere prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche "patrimoniali"*, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi *"di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

Nella "Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità" risulta l'importo di € 12.714,46 derivante dalla conclusione degli incassi relativi all'attivo residuo della Treviso Global Scarl, società partecipata chiusa e cancellata nel 2018. Tali somme devono essere devolute da parte dell'Ente a iniziative di pubblica utilità, così come previsto dallo statuto della partecipata medesima e come confermato dagli ex soci con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto. L'importo accantonato è destinato a finanziare, fino a copertura totale del fondo, i costi che saranno sostenuti per i protocolli per la tutela della legalità sulle attività d'impresa nel territorio trevigiano e bellunese (Giunta camerale n. 151 del 5.12.2022), tra la Camera di commercio di Treviso - Belluno e la Prefettura di Treviso, la Prefettura di Belluno e la Procura della Repubblica di Treviso. Nel 2024 il fondo è stato utilizzato per l'importo di € 14.274,98.

Deliberazione di Giunta camerale

Il prospetto, quindi, rileva un aumento del patrimonio netto complessivo per effetto del risultato economico di esercizio positivo conseguito nel bilancio d'esercizio 2024.

Il patrimonio netto dell'Ente, escludendo la riserva di conversione ex art. 25 D.M. n. 287/97 e le altre riserve indisponibili e considerando gli avanzi degli esercizi precedenti ammonta a € 43.134.856,52. È da tener presente che il margine di struttura è pari a circa € 44.500.000,00.

Nella tabella seguente viene illustrato, in modo sintetico, l'andamento del patrimonio netto delle cessate camere di Treviso e Belluno e della CCIAA di Treviso - Belluno dall'esercizio 2006 all'esercizio 2024:

Descrizione	Importi
Patrimonio netto al 31.12.2006	19.445.246,33
Somma algebrica risultati economici dal 2007 al 2023	22.809.776,35
Patrimonio netto al 31.12.2023	42.255.022,68
Riserva da alienazioni partecipazioni (importo plusvalenza per vendita azioni della società ASCO TLC al netto della tassazione)	-281.221,23
Patrimonio netto al 2.1.2024	41.973.801,45
Fondo riserva vincolato per iniziative di pubblica utilità 2024	14.274,98
Avanzo 2024	1.146.780,09
Patrimonio netto al 31.12.2024	43.134.856,52

Di seguito viene evidenziato che il Fondo di cassa gestito dall'Istituto Cassiere ICONTO S.R.L. è passato da € 60.094.359,25 a € 62.715.087,48 così movimentatosi:

Fondo di cassa al 1.1.2024	60.094.359,25	
reversali incassate nell'anno	21.346.341,83	81.440.701,08
mandati pagati nell'anno		18.725.613,60
Fondo di cassa al 31.12.2024		62.715.087,48

Come risulta nel prospetto precedente, il Fondo di cassa è aumentato di € 2.620.728,23.

Concordanza con la Tesoreria Provinciale

Fondo di cassa al 31.12.2024	62.715.087,48
Riscossioni effettuate dal tesoriere da contabilizzare nella contabilità speciale	-2.760,95
Pagamenti effettuati dal tesoriere da contabilizzare nella contabilità speciale	0,00
Accrediti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere	5.478,01
Addebiti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere	0,00

Deliberazione di Giunta camerale

Disponibilità presso la Tesoreria Provinciale 31.12.2024

62.717.804,54

Documentazione prevista dal D.M. 27.3.2013

Come previsto dalla circolare MEF n. 13/2015 e MISE prot. 0050114 del 9.4.2015 il bilancio d'esercizio è composto dalla seguente documentazione:

- Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.) (Allegato D);
- Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2- Allegato E) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
- Prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del Decreto legge 25.6.2008 n. 112, convertito dalla Legge 6.8.2008 n. 133 (Allegato F);
- Rendiconto finanziario (art. 6 - Allegato G);
- Relazione sulla gestione (art. 7 - Allegato H). In base alla circolare citata detta relazione, unitamente al rapporto sui risultati sopra richiamato ed alla relazione di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005, confluisce nella "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Il Conto economico riclassificato espone le seguenti risultanze:

- Totale valore della produzione	€	19.605.733,43
- Totale costi della produzione	€	<u>-19.921.857,66</u>
- <i>Differenza fra valore e costi della produzione</i>	€	- 316.124,23
- Totale proventi e oneri finanziari	€	72.988,72
- Totale delle rettifiche di valore	€	0
- Totale delle partite straordinarie	€	<u>1.389.915,60</u>
AVANZO ECONOMICO	€	1.146.780,09

Il bilancio d'esercizio con i documenti allegati, da sottoporre per l'approvazione al Consiglio, deve essere accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 30 del sopra citato D.P.R. n. 254/2005.

Inoltre, il Collegio deve:

- esprimere il proprio parere sul bilancio d'esercizio (art. 20 comma 3 del Decreto legislativo n. 30.6.2011 n. 123);
- verificare che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota n. 148123 del 12.9.2013;
- attestare l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 nonché gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 9 del D.M. 27.3.2013;
- attestare la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario (art. 8 comma 2 del D.M. 27.3.2013).

Deliberazione di Giunta camerale

Va infine ricordato quanto previsto dall'art. 1 comma 599 della Legge n. 160/2019, che, introducendo il nuovo limite per il contenimento della spesa, ha previsto che *"il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo"*.

LA GIUNTA

UDITA la relazione del Segretario Generale;

VISTO il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che modifica la Legge n. 580/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per la parte riguardante le materie di competenza degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare nelle norme che stabiliscono le competenze degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e dei Servizi vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare gli articoli 16 e seguenti che disciplinano le funzioni dirigenziali e direttive del Segretario Generale e dei Dirigenti;

RICHIAMATO l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 20 dell'8 luglio 2024, recante in allegato la struttura organizzativa adottata dall'Ente a seguito dell'ultima modifica degli assetti organizzativi, con l'indicazione dei dirigenti e dei loro collaboratori responsabili di ciascuna Area funzionale, Settore, Ufficio, Unità operativa;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" ed in particolare gli artt. 21 e seguenti;

CONSIDERATO quanto disposto con le circolari MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5.2.2009, n. 15429 del 12.2.2010 e del 4.8.2010 protocollo 0102873 (quesiti in merito all'applicazione dei principi contabili);

VISTO il D.M. 27.3.2013;

RICHIAMATE le circolari del MEF n. 13 del 24.3.2015 e del MISE ora MIMIT prot. 00500114 del 9.4.2015;

Deliberazione di Giunta camerale

RICHIAMATE altresì le note del Ministero prot. 23778 del 20.2.2015 e prot. 212337 dell'1.12.2014;

RICHIAMATA la Legge n. 160/2019 e le circolari MEF n. 9 del 21.4.2020, n. 26 del 14.12.2020, n. 23 del 19.5.2022, n. 42 del 7.12.2022, n. 29 del 3.11.2023, la nota MISE ora MIMIT n. 88550/2020 e la nota Unioncamere n. 7700 del 27.3.2020;

RICHIAMATA la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale e la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023 dal Tribunale di Roma;

CONSIDERATO l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma;

RICHIAMATA la sentenza n. 23337/2024 pubblicata in data 23 dicembre 2024, del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, Sezione Quarta;

ESAMINATI i documenti contabili che compongono il bilancio d'esercizio 2024;

ESAMINATA la Relazione sulla gestione e sui risultati prevista dall'art. 24 D.P.R. n. 254/2005 e artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.3.2013;

DATO atto che il Collegio dei Revisori dei conti dovrà predisporre il prescritto parere sul presente provvedimento;

ACQUISITO il parere tecnico della Responsabile del Settore Risorse Economiche e Finanziarie e del Segretario Generale in ordine alla corrispondenza dei documenti redatti alle norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio;

PRESO ATTO che il Segretario Generale, che coadiuva il processo decisionale della Giunta, esprime parere favorevole all'adozione del presente atto;

CON VOTO palesemente espresso, all'unanimità dei votanti,

DELIBERA

1. di fare proprio il bilancio di esercizio 2024, redatto e composto, ai sensi degli artt. 21 e seguenti del D.P.R. 2.11.2005 n. 254, da conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa di cui gli allegati A), B) e C) al presente provvedimento di cui formano parte integrante, nelle seguenti risultanze:

Deliberazione di Giunta camerale

Totale proventi	€ 19.611.849,96
- Totale oneri	€ - 19.927.974,19
<i>Risultato della gestione corrente</i>	€ -316.124,23
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	€ 72.988,72
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	€ 1.389.915,60
<i>Rettifiche di valore attività finanziaria</i>	€ -
AVANZO ECONOMICO	€ 1.146.780,09

Patrimonio netto al 31.12.2024 così rappresentato:

Patrimonio netto esercizi precedenti	41.988.076,43
Riserva di conversione ex art. 25 D.M. 287/97	11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	1.146.780,09
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	0,00
Riserva da partecipazioni	684.799,14
Riserva da alienazioni partecipazione	1.799.225,57
Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità	12.714,46
TOTALE	57.378.541,57

Fondo di cassa al 31.12.2024 € **62.715.087,48**

Concordanza con la Tesoreria Provinciale € **62.717.804,54**

2. di fare propri i documenti previsti dal D.M. 27.3.2013 di cui agli allegati D) E) F) G) così formati:
 - Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.);
 - Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
 - prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del Decreto legge 25.06.2008 n. 112, convertito dalla Legge 6.8.2008 n. 133;
 - Rendiconto finanziario (art. 6);
3. di fare propria la Relazione sulla gestione e sui risultati (Allegato H);
4. di allegare il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Decreto legislativo n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto legislativo

Deliberazione di Giunta camerale

14.3.2013 n. 33, previsto dall'art. 41 comma 1 del Decreto legge 24.4.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.6.2014 (Allegato I);

5. di proporre per l'approvazione del Consiglio camerale i documenti su richiamati, accompagnati dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. n. 254/2005 e ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.M. 27.3.2013;
6. di dare mandato al Segretario Generale di apportare eventuali modifiche non sostanziali per meglio rappresentare le informazioni contabili contenute nei documenti sopra indicati, prima della definitiva pubblicazione all'Albo del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
Romano Tiozzo "Pagio"

IL PRESIDENTE
Mario Pozza

Il presente atto è un documento informatico originale in formato PDF/A (e conforme alle regole tecniche pubblicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale – Decreto legislativo n. 82/2005). Il documento è sottoscritto con firma digitale (verificabile con i software elencati nel sito dell'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale). In caso di stampa cartacea l'indicazione a stampa del soggetto firmatario rende il documento cartaceo con piena validità legale ai sensi dell'art. 4, comma 4bis del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.